



Archivio Storico
Università degli Studi di Torino

MOSTRA

“A DIFESA DELLA RAZZA”

Ideologia e applicazione delle leggi anti-ebraiche
all'Università di Torino

1938-43

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	Data di presentazione		VIA	Indirizzi e orari d'ufficio
			Giorno e mese	Ore e minuti		
I6 SCSCS	ROMA	405103	36	II 1200	(solo Torino)	
RETTORE REGIA UNIVERSITA' TORINO						
Dispongo che nelle sessioni d'esami sia osservata netta separazione studenti razza ariana da studenti razza ebraica ed sia data precedenza gruppo studenti ariani negli esami orali						
Bottai Ministro Educazione Nazionale						
R. UNIVERSITA' DI TORINO						

Archivio storico dell'Università di Torino

Via G. Verdi, 8

Info: 011 6704881/82/83 mail: asut@unito.it

<https://e20.unito.it/archiviosoricomostre/>

Dal 27 gennaio al 21 maggio 2010

dal lunedì al venerdì: 9-13; 14.30-16

I documenti conservati dall'Archivio storico dell'Università forniscono ampia testimonianza sia del recepimento del pensiero razzista negli insegnamenti universitari, sia dell'applicazione delle leggi antiebraiche nell'Ateneo torinese.

Leggi, circolari applicative, quesiti, chiarimenti, schede, tabelle riassuntive: la “difesa della razza” diventa materia d'insegnamento e lavoro quotidiano degli uffici, pervasivo, ordinario. Insieme al ricordo di donne e uomini che dell'Università erano stati studenti e furono deportati nei lager, la mostra intende presentare la burocrazia al lavoro per rispondere alla legge, attraverso l'accurato censimento in tutte le categorie di personale, insegnante e amministrativo, e i successivi provvedimenti di espulsione, nonché il trattamento riservato agli studenti.

Il percorso è introdotto dai documenti relativi a insegnamenti di nuova istituzione (Biologia delle razze umane presso la Facoltà di Magistero, Demografia generale e Demografia comparata delle razze presso quella di Economia e Commercio) o impostazione (Antropologia presso la Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali).

Tutti i documenti esposti sono conservati dall'Archivio storico dell'Università degli studi di Torino. I fascicoli della rivista La difesa della razza sono stati concessi dalla Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia, che si ringrazia per la gentile collaborazione.

Un ringraziamento al professor Fabio Levi per il suo prezioso contributo.

L'ideologia razzista

Con la pubblicazione, il 15 luglio del 1938, del documento *Il fascismo e i problemi della razza* ad opera di dieci professori universitari fascisti, il razzismo, che già in precedenza aveva avuto modo di manifestarsi sia in dichiarazioni di principio che in norme contro il meticcio nei territori coloniali, riceve una più compiuta sistemazione teorica. Vi si afferma che il concetto di razza è puramente biologico e che gli ebrei non appartengono alla razza italiana. La legislazione antiebraica di prossima approvazione si manterrà fedele a questa impostazione, se pure anche l'appartenenza religiosa non sarà priva di influenza.

All'uscita, il 5 agosto, del primo numero della rivista *La Difesa della Razza*, il ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai fa seguire una circolare che impone la presenza della rivista in ogni biblioteca universitaria «e i docenti dovranno leggerlo, consultarlo, commentarlo per assimilarne lo spirito che lo informa, per farsene i propagatori e i divulgatori».

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai sull'importanza e la diffusione della rivista *La Difesa della Razza*. Roma, 6 agosto 1938.

Circolari del rettore Azzo Azzi ai direttori di biblioteca e ai presidi di Facoltà sull'abbonamento alla rivista *La Difesa della Razza*. Torino, 17 agosto 1938.

Comunicazioni sull'attivazione degli abbonamenti alla rivista *La Difesa della Razza* da parte del preside della Facoltà di Magistero Francesco Cognasso (25 agosto 1938), del direttore della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia Augusto Rostagni (16 settembre 1938), del preside della Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali Alceste Arcangeli (19 settembre 1938).

La Difesa della Razza, anno 1, n. 2 (20 agosto 1938), n. 4 (20 settembre 1938), n. 5 (5 ottobre 1938).

(Su gentile concessione della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia)

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai sull'organizzazione di conferenze di propaganda sui problemi della razza (Roma, 8 ottobre 1935) e richiesta di

informazioni in merito a tali conferenze inviata al rettore dal Provveditorato agli studi di Torino (Torino, 16 novembre 1938).

Nuovi insegnamenti, nuovi contenuti

«Un sano allenamento fisico ... concorre ancora a tenervi lontano dalla vita dissipata, che mina la vostra salute e rappresenta il tarlo disgregatore del nucleo familiare: unità basilare, questo, per la compagine della nazione, per la purezza dei nostri altari, per la difesa della **razza**. Al riguardo le nostre Università, in base a una recente disposizione di S. E. il Superiore Ministro, sono chiamate a dare il loro contributo a questo importante e delicato argomento.» Così il rettore nella parte conclusiva della sua relazione in apertura dell'anno accademico 1938/39.

Tra le novità introdotte a partire proprio da quell'anno e recepite dallo Statuto del 1939 figura l'inserimento, come insegnamenti complementari, della Biologia delle **razze** umane e della Demografia generale e Demografia comparata delle **razze**, attivati il primo presso la Facoltà di Magistero, il secondo presso quella di Economia e Commercio. Il corso di Biologia delle **razze** è tenuto nell'anno accademico 1938/39 da Giovanni Marro, poi da Dino Gribaudo, mentre il corso di Demografia è affidato a Diego de Castro.

Di particolare interesse il caso di Antropologia, insegnamento complementare nel corso di laurea in Scienze Naturali della Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. Tale insegnamento, affidato a Giovanni Marro, risulta oggetto non solo di una specifica circolare ministeriale (1 ottobre 1938) che, «in relazione ai fini che il paese deve perseguire per la difesa della **razza**», raccomanda una diffusa frequenza, ma di uno specifico provvedimento legislativo, che assegna alla Facoltà di Scienze dell'Ateneo torinese un nuovo posto di ruolo, da «intendersi riservato all'insegnamento dell'Antropologia oppure ad altro insegnamento **razziale**». Il registro delle lezioni compilato da Giovanni Marro e conservato per gli anni accademici 1938/39 e 1939/40 testimonia del recepimento dell'avvertenza ministeriale.

Statuto dell'Università di Torino approvato con R. D. 20 aprile 1939, n. 1118. Insegnamenti complementari previsti per la Facoltà di Magistero.

Proposta di acquisto di opere in tema di Demografia e Politica della **razza**, Antropometria comparata, Biologia delle **razze** ed Eugenia da parte della ditta Cremonese di Roma. [s. d. 1938-1939]

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai sull'insegnamento dell'Antropologia. Roma, 1 ottobre 1938.

Nota del Ministero dell'Educazione Nazionale al rettore dell'Università circa la riserva ad insegnamento **razziale** della nuova cattedra presso la Facoltà di Scienze. Roma, 20 ottobre 1940.

Registro delle lezioni di Antropologia dettate dal professor Giovanni Marro nell'anno scolastico 1939-1940.

Registro delle lezioni di Demografia generale e Demografia comparata delle **razze** dettate dal professor Diego de Castro nell'anno scolastico 1940-1941.

Registro delle lezioni di Biologia delle **razze** umane dettate dal professor Dino Gribaudo nell'anno scolastico 1942-1943.

(L'originale è esposto presso la Prefettura)

Il censimento del «personale di **razza** ebraica»

Con la ricezione, in data 24 agosto, della circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale del 9 agosto 1938, unitamente a «un congruo numero di schede», prende avvio all'Università di Torino il «censimento del personale di **razza** ebraica».

Le schede sono restituite al Ministero, insieme al prospetto riassuntivo richiesto dalla circolare, in data 29 settembre, quando l'entrata in vigore del Regio Decreto-Legge 5 settembre 1938, n. 1390 *Provvedimenti per la difesa della **razza** nella scuola fascista* ha ormai reso esplicito lo scopo cui mirava l'indagine.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai sul «censimento del personale di **razza** ebraica» e lettera di trasmissione. Roma, 9 e 16 agosto 1938.

Lettera di trasmissione della scheda al personale dell'Ateneo. Minuta. Torino, 26 agosto 1938.

Prospetto riassuntivo sugli esiti del censimento trasmesso al Ministero unitamente alla schede. Torino, 29 settembre 1938.

Schede compilate da Ugo Castelfranco, vice-segretario avventizio, Giuseppe Davide Diena, libero docente in Patologia speciale medica (arrestato a Torino nell'agosto 1944, fu deportato a Flossenbürg, dove trovò la morte il 2 marzo 1945), Alberto Gentili, professore incaricato di Storia della musica, Giuseppe Levi, professore ordinario di Anatomia normale umana, Rita Levi, assistente volontaria presso la Clinica delle malattie mentali.

Telegramma del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai circa la mancata autorizzazione al professor Amedeo Herlitzka di recarsi a Zurigo per il congresso di fisiologia. Roma, 5 agosto 1938.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai sull'accertamento della **razza** italiana come pre-requisito per ottenere i premi demografici. Roma, 25 agosto 1938.

L'espulsione del personale

L'approvazione del Regio Decreto–Legge 5 settembre 1938, n. 1390 *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista* sancisce la sospensione dal servizio, con decorrenza dal 16 ottobre, del personale insegnante «di razza ebraica» di ogni ordine e grado. La normativa trova applicazione nei riguardi dei professori di ruolo, aiuti e assistenti e porta all'espulsione, già alla metà di ottobre, di nove professori e quindici tra aiuti e assistenti.

Il successivo Regio Decreto–Legge 15 novembre 1938, n. 1779 *Integrazione e coordinamento in testo unico delle norme già emanate a difesa della razza nella Scuola italiana* prevede l'esclusione degli ebrei da qualunque ufficio o impiego nelle scuole di ogni ordine e grado e porta all'allontanamento anche dei liberi docenti e del personale tecnico.

Quanto ai professori onorari ed emeriti, una circolare del 27 dicembre stabilisce che non siano revocati i titoli già concessi ai professori ebrei, ma dispone che essi non siano in alcun modo coinvolti nella vita delle Università.

Il Regio Decreto–Legge 17 novembre 1938, n. 1728 *Provvedimenti per la difesa della razza italiana* vieta i matrimoni misti e stabilisce i criteri per la classificazione dei nati da unioni interraziali, ma restano numerosissime anche nel 1939 le richieste di chiarimenti da parte degli uffici.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai che fissa al 30 settembre il termine ultimo per la trasmissione dell'elenco dei professori di ruolo, aiuti, assistenti e liberi docenti che dovranno essere sospesi dall'esercizio delle loro funzioni a decorrere dal 16 ottobre ai sensi della normativa per la difesa della razza nella scuola fascista. Roma, 8 settembre 1938.

Il pro-rettore Ferdinando Neri trasmette al Ministero l'elenco richiesto dei professori di ruolo, aiuti, assistenti e liberi docenti che dovranno essere sospesi dal servizio. Torino, 29 settembre 1938. (*L'originale è esposto presso la Prefettura*)

Il Ministero dell'Educazione Nazionale trasmette al rettore l'elenco del personale insegnante e assistente sospeso a decorrere dal 16 ottobre 1938. Roma, 14 ottobre 1938.

Comunicazione del rettore Azzo Azzi ai liberi docenti cui è sospeso l'esercizio della libera docenza e loro elenco. Torino, 17 novembre 1938.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai circa la «decadenza dei liberi docenti di razza ebraica». Roma, 19 novembre 1938.

Telegramma del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai che richiede al rettore l'espulsione immediata di assistenti tecnici subalterni e impiegati di segreteria. Roma, 3 dicembre 1938.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai del 27 dicembre 1938 sui professori emeriti ed onorari e risposta del rettore Azzo Azzi del 3 gennaio 1939.

Studenti in deroga

Il Regio Decreto–Legge 5 settembre 1938, n. 1390 *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista* vieta l'iscrizione di studenti ebrei alle scuole di qualsiasi ordine e grado. Consente tuttavia, in via transitoria, il completamento degli studi a quelli che risultino già iscritti. Fin dal 6 agosto – e il rettore con propria disposizione del 4 aveva addirittura anticipato il contenuto della circolare ministeriale – il Ministero aveva stabilito il divieto di iscrizione, senza deroghe, per gli studenti ebrei stranieri, salvo poi consentire loro il completamento degli studi con successiva circolare del 6 ottobre, non applicabile però agli studenti ebrei di nazionalità tedesca.

Dalla messa in pratica, da parte degli uffici, di quanto previsto dalle norme scaturiscono quesiti e richieste di precisazione su numerose questioni, quali la concessione di assegni e borse di studio agli studenti ebrei, vietata; la possibilità per essi di cambiare corso di laurea, concessa; la posizione dei fuori corso; l'obbligo o meno di seguire i corsi di cultura militare.

La questione delle borse di studio è affrontata non soltanto in relazione agli studenti beneficiari, ma anche alla provenienza dei lasciti che ne sono alla base. Un circolare del 12 novembre 1938 vieta infatti alle Università di accettare nuovi lasciti «da persone di razza ebraica» e richiede l'elenco delle fondazioni già legalmente riconosciute, riservandosi di assumere decisioni in merito caso per caso.

Disposizione rettorale che vieta di accettare domande di iscrizione da parte di studenti ebrei stranieri. Torino, 4 agosto 1938.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai che dispone il divieto di iscrizione degli studenti ebrei stranieri. Roma, 6 agosto 1938.

Telegramma del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai in cui si esplicita che il divieto di iscrizione degli studenti ebrei non ammette eccezioni per benemerenze famigliari. Roma, 12 ottobre 1938.

Ordine di servizio del direttore amministrativo Paolo Carullo sulla revisione delle domande di iscrizione. Torino, 11 novembre 1938.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai su «fondazioni e borse di studio intitolate al nome di persone di razza ebraica». Roma, 12 novembre 1938.

Elenco di «borse di studio intitolate al nome di persone di razza ebraica» trasmesso dal rettore al ministro in data 21 novembre 1938.

Quesito del rettore al ministro circa la possibilità per gli studenti ebrei di beneficiare di borse di studio e assegni della Cassa scolastica. Torino, 20 dicembre 1938.

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai che vieta la concessione di assegni e sussidi agli studenti ebrei. Roma, 16 gennaio 1939.

Telegramma del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai in cui si dispone che nelle sessioni di esame «sia osservata netta separazione studenti razza ariana da studenti razza ebraica» e sia data precedenza ai primi negli esami orali. Roma, 11 giugno 1939.

Elenco manoscritto di studenti soggetti ad accertamento della "razza". [s.d., 1939].

Circolare del ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai che dispone l'apposizione della dicitura "di razza ebraica" sui certificati rilasciati agli studenti ebrei. Roma, 15 novembre 1939.

Primo piano

Primo Levi (Torino 1919 – ivi 1987)

Si laurea in chimica nel 1941. Dopo l'8 settembre si rifugia ad Amay dove insieme a Vanda Maestro, Luciana Nissim, Guido Bachi ed Aldo Piacenza dà vita ad una piccola banda partigiana legata a Giustizia e Libertà. La banda viene scoperta e tutti i componenti vengono arrestati dalla polizia. Primo, Vanda e Luciana si dichiarano ebrei e dopo un mese di carcere ad Aosta sono trasferiti nel campo di Fossoli e da qui ad Auschwitz. Viene liberato dalle truppe sovietiche il 27 gennaio 1945. Nel dopoguerra, assunto alla Siva di cui sarebbe poi diventato direttore, conduce una vita riservata e si dedica alla scrittura.

Verbale dell'esame di laurea in Chimica. Torino, 12 giugno 1941. Nota di segreteria in matita blu: *R[azza] E[braica]*.

Vanda Maestro (Torino 1919 – Birkenau 1944)

Iscritta alla Facoltà di Scienze dell'Università di Torino nel 1936, si laurea in chimica a Genova nel 1942. Legatissima a Luciana Nissim e agli altri amici della Biblioteca della scuola ebraica, partecipa insieme a Franco Momigliano e a Emanuele Artom alla difesa del Tempio nel 1942. Dopo l'8 settembre 1943 cerca di riparare in Svizzera e in seguito raggiunge Luciana e la sua famiglia a Brusson. Luciana e Vanda si uniscono a Primo Levi, Guido Bachi e Aldo Piacenza e insieme danno vita ad una piccola banda partigiana presso Amay. Vengono arrestati il 13 dicembre 1943 e dopo un mese di carcere ad Aosta sono trasferiti nel campo di Fossoli e poi deportati ad Auschwitz-Birkenau. Viene inviata nelle camere a gas presumibilmente verso la fine di ottobre del 1944.

Cursus studiorum presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, 1936-1938.

Luciana Nissim (Torino 1919 – Milano 1998)

Si laurea in Medicina nel 1943. Fin dal 1938 partecipa a Torino agli incontri settimanali che si tengono presso la Biblioteca della scuola ebraica. Diventa molto amica di Vanda, di Eugenio Gentili Tedeschi, di Primo Levi, di Giorgio Diena e Giorgio Segre, Alberto Salmoni e Bianca Guidetti Serra. Dopo l'8 settembre insieme alla famiglia è dapprima a Brusson, poi insieme a Vanda ad Amay. Arrestata il 13 dicembre, dopo il carcere ad Aosta è deportata a Fossoli. Il 22 febbraio partono tutti per Auschwitz. Mentre la sua famiglia ripara in Svizzera Luciana resta a Birkenau dove fa il medico fino alla fine di agosto del 1944. Viene in seguito trasferita nel sottocampo di Hessisch Lichtenau che dipendeva da Buchenwald. Viene liberata dagli americani nell'aprile del 1945. Rientrata a Biella scrive una testimonianza su Birkenau, "I ricordi della casa dei morti" pubblicata nel 1946, uno degli scritti più precoci sulla deportazione. Riprende gli studi e si specializza in pediatria.

Dal 1947 al 1956 lavora presso la Olivetti ad Ivrea. Nel 1956 si trasferisce a Milano e inizia il percorso per diventare psicoanalista. Diventa una delle voci più interessanti della psicoanalisi italiana. A partire dal 1987 inizia a ripensare al suo percorso di deportata.

Luciana Nissim, *Il tasso di acido piruvico nel sangue in diverse condizioni morbose*. Facoltà di Medicina e chirurgia, tesi di laurea in Clinica medica generale e terapia medica, relatore professor Carlo Gamna, 1943.

Secondo piano**Annetta Disegni** (Genova 1904 – Auschwitz 1944)

Figlia del rabbino Dario Disegni, consegue la laurea in Lettere all'Università di Torino nel 1927. Arrestata a Firenze nel dicembre 1943 e deportata dal carcere di Milano nel gennaio 1944, è uccisa all'arrivo ad Auschwitz.

Anna Disegni, *L'Antigone di Sofocle – Saggio critico*, Facoltà di Lettere e filosofia, tesi di laurea in Letteratura greca, (relatore professor Angelo Taccone), 1927.

Enrica Jona (Asti 1910 – ivi 2000)

Dopo la laurea in Lettere nel 1933, è allontanata dall'insegnamento in seguito alle leggi razziali e arrestata ad Asti il 25 maggio 1944; due giorni dopo avviene l'arresto dei genitori. Imprigionata a Torino e a Milano, viene poi trasferita al campo di transito di Fossoli; di qui è inviata ad Auschwitz il 26 giugno 1944, venendo poi immatricolata a Birkenau. Trasferita a Ravensbrück e Neustadt-Glewe, viene liberata durante l'evacuazione da quest'ultimo Lager.

Enrica Jona, *Studi su Filippo di Savoia primo principe d'Acaia*, Facoltà di Lettere e filosofia, tesi di laurea in Storia medievale, (relatore professor Giorgio Falco), 1933.

Terzo piano**Giovanni Palatucci** (Montella, Av 1909 – Dachau 1945)

Nato a Montella, in provincia di Avellino, consegue all'Università di Torino la laurea in Giurisprudenza nel 1932. Funzionario di Pubblica Sicurezza, diventa responsabile dell'Ufficio stranieri alla Questura di Fiume nel 1937, dove si avvicina alla comunità ebraica e inizia a organizzare una rete di collaboratori per aiutare gli ebrei in maggiore pericolo a causa dell'occupazione dei territori jugoslavi occupati dai nazisti e dagli ustascia croati. Grazie al suo operato si salvano migliaia di ebrei. Divenuto questore reggente dopo l'annessione nazista del Litorale adriatico, è arrestato dalle SS nel settembre 1944 e deportato a Dachau, dove trova la morte.

Riceve nel 1990 la medaglia di "Giusto tra le Nazioni".

Diploma di maturità classica. Salerno, 23 novembre 1938.

Libretto di iscrizione alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Giovanni Palatucci, *Il rapporto di causalità nel Diritto penale*. Facoltà di Giurisprudenza, tesi di laurea in Diritto e procedura penale, relatore professor Eugenio Florian, 1932.

Documenti elettronici

La Difesa della Razza, anno 1, n. 2 (20 agosto 1938)

(Su gentile concessione della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia)

Annuario della Regia Università di Torino 1938 - 39, relazione del rettore Azzo Azzi in occasione dell'apertura dell'anno accademico, 5 novembre 1938.

Carteggio relativo al divieto di avere rapporti con ditte ebraiche (novembre 1938 - marzo 1939).